

ACCADEMIA DEI CONCORDI Presentato il libro "Non tutti i bastardi sono di Vienna"

Molesini: "Racconto il tradimento"

Il vincitore del premio Campiello ieri sera a Rovigo per parlare del suo capolavoro letterario

Chiara Ceccon

ROVIGO - Ospite d'eccezione ieri sera per l'Accademia dei Concordi.

Il vincitore del Premio Campiello 2011, Andrea Molesini, ha infatti presentato al pubblico di Rovigo il suo libro "Non tutti i bastardi sono di Vienna". L'incontro è stato organizzato da Unindustria Rovigo e si è aperto con i saluti del presidente dell'Accademia Luigi Costato e del sindaco Bruno Piva, il quale si è dichiarato "particolarmente felice per la vittoria" che, viste le origini veneziane del professor Molesini, è motivo d'orgoglio per i "compatrioti veneti".

Andrea Molesini, professore di Letteratura Comparata all'Università di Padova, è una "star" del panorama letterario, come l'ha definito Antonio Di Lorenzo, scrittore e giornalista de Il Giornale di Vicenza e moderatore dell'incontro di ieri. Dopo un passato da scrittore per ragazzi che gli è valso il Premio Andersen alla carriera nel 1999, ultimamente ha deciso di "esplorare altri mondi" e si è aggiudicato, in pochi mesi, ben tre premi: il Premio Città di Cuneo per il Primo romanzo, il Premio Comisso e infine il



Andrea Molesini ieri sera ai Concordi

Campiello.

Questa terza vittoria, tra l'altro, è stata all'insegna dei colpi di scena: Molesini, ultimo tra i cinque finalisti selezionati dalla giuria tecnica, ha conquistato il successo grazie al voto della giuria popolare, che ha ribaltato le sorti del concorso.

"Non tutti i bastardi sono di Vienna" è ambientato nel periodo immediatamente successivo alla disfatta di Caporetto, eppure non può essere definito un libro di guerra: pone sotto i riflettori le vite degli "eroi delle retrovie", le cui vicende si svolgono

a Villa Spada, roccaforte di questa taciuta resistenza italiana appena oltre la frontiera. I personaggi, la loro psicologia e la loro capacità di coinvolgere il lettore nelle loro gioie e tormenti, sono l'elemento che, a detta dello stesso autore, ha decretato il successo del libro. Ai protagonisti e al loro vissuto, e soprattutto a quelle parti che non compaiono nel romanzo, Andrea Molesini ha dedicato particolare attenzione; anzi, ammette che sono diventati una sorta di "ossessione" per lui tanto che se li portava ovunque,



"anche a tavola", con grande disappunto della moglie. A dispetto del titolo, salutato non troppo felicemente dalle critiche e che ha dato luogo a diversi sbagli, fraintendimenti e divertenti aneddoti riportati dallo stesso professor Molesini, il romanzo ha avuto una straordinaria fortuna nel pubbli-

co, guadagnandosi la traduzione in ben 50 paesi stranieri, anche negli inespugnabili Stati Uniti. "Una vera storia - come l'ha battezzata il suo autore - condita di quegli ingredienti che sempre sono piaciuti e sempre piaceranno: onore, disonore, tradimento e amore".

GIUNTA VENETO

90mila euro per la prossima edizione del premio

ROVIGO - La giunta regionale del Veneto ha attribuito un finanziamento di 90mila euro al Premio "Campiello Letteratura" come partecipazione al programma di iniziative da realizzare nel 2012 in occasione della sua cinquantesima edizione. Il Premio è stato istituito nel 1962 per volontà dell'Associazione industriali del Veneto al fine di valorizzare e premiare le opere di narrativa in italiano. "Il Campiello - sottolinea il vicepresidente Zorzato, relatore del provvedimento - è un evento di alto prestigio che ha dato prova della validità delle sue scelte culturali. In concomitanza con il 50° dalla nascita del Premio sono annunciate particolari e più ampie iniziative che gli organizzatori intendono proporre in stretta collaborazione con gli enti promotori, tra i quali la Regione del Veneto.

CONCERTI D'AUTUNNO Sabato prossimo

Al Ridotto del teatro Sociale le magie del Kirk Lightsey quartet

ROVIGO - Sabato il grande jazz con Kirk Lightsey quartet.

Autentica icona del jazz mondiale, con più di sessanta album pubblicati è uno dei musicisti più prolifici sulla scena internazionale. Nato a Detroit nel 1937, il pianista Kirk Lightsey si stabilì negli anni '60 sulla West Coast, dove intraprese una intensa carriera musicale, incidendo con le formazioni di Sonny Stitt e di Chet Baker e in seguito con capiscuola del sax come Dexter Gordon, James Moody e David Murray; a metà degli ottanta era uno dei leaders, formazione che comprendeva Lester Bowie, Chico Freeman e Famoudou Don Moye. Maestro

della melodia, Lightsey traccia fraseggi perfettamente equilibrati nell'intensità e nella comunicativa. Preferendo l'understatement alla pura potenza, tratta le ballad e i brani uptempo con un tocco limpido e una enunciazione sonora profondamente swingante.

Il Kirk Lightsey quartet è formato da Kirk Lightsey, pianoforte; Gabor Bolla, sax tenore; Milan Nikolic, contrabbasso; Bernd Reiter, batteria. La serata rientra nella rassegna "I concerti d'autunno", organizzata dal Rovigo Jazz Club e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Rovigo - Teatro Sociale in collaborazione con Centro Porsche Padova.

TEATRO Sabato sera c'è "Salt Lake City"

Nexus apre la prosa del Don Bosco

ROVIGO - Nexus porta sul palco del Don Bosco Salt Lake City. Sabato alle 21.15, torna la prosa al Don Bosco. Si tratta della XXIII^a stagione di prosa che ormai da tanti anni offre un appuntamento serale con le compagnie amatoriali della nostra provincia. Per il 2011 gli appuntamenti saranno due, quello di sabato e quello di mercoledì 7 dicembre, poi si andrà al 2012 con un altro appuntamento, esattamente sa-

bato 25 Febbraio. In questo primo appuntamento, l'Associazione culturale "Nexus" di Rovigo torna al teatro "Don Bosco" con un debutto, ci presenterà "Salt Lake City" di Marco Silvestrini. "Salt Lake City" è uno spettacolo per gli anni '70, dagli anni '70, dedicato agli anni '70, si tratta di storie, collegate fra loro, di sette ragazzi fra studenti e lavoratori, della provincia americana. I fatti che li riguardano pren-

dono vita nel 1972, ma è un momento arbitrario perché, come eterne e senza definizioni sono le pulsioni che vivono questi personaggi, allo stesso modo senza limiti è il tempo che scorre, avanti e indietro. In questo senso la pièce è un viaggio nei concetti e nei fatti successivi a quegli anni.

Prezzi: biglietto unico a 5 euro. E' possibile prenotare i posti anche telefonicamente allo 0425/33337.

BOARA PISANI Al Petrarca la mostra fotografica di Antonello Zambon

Fantasie sui vetri della vecchia autostazione

Rosetta Menarello

BOARA PISANI - "Flussi, riflussi e riflessi" è il singolare titolo della mostra fotografica di Antonello Zambon inaugurata il 9 novembre nella galleria Athesis-Petrarca a cura dell'associazione culturale Athesis e visitabile fino all'11 dicembre.

Opere particolari quelle esposte dall'artista che si presenta con una serie di immagini realizzate durante un'insolita visita alla dismessa stazione delle autocorriere di Rovigo. Le particolarità delle visioni si impadroniscono dell'artista tanto da indurlo a catturarle con la "magia" del

clic fotografico e a "stamparle" su tavolette lignee che le rendono simili a raffinate icone. E' sicuramente l'occhio curioso e "rovistante" del fotografo a condurre Antonello Zambon ad immortalare le vetrate della costruzione abbandonata tramutandole in piccole opere d'arte in bilico tra realtà ed immaginazione, generate dalla fotografia che si muta in pittura poiché mani sconosciute vi hanno tracciato



La mostra al Petrarca

segnali come tribali invenzioni dalle parvenze ancestrali. Così le finestre da tempo chiuse su stanze dimenticate, vuote di presenze umane, si trasformano in quadri dipinti da mani diverse che si-

glano il nuovo scorrere della vita dopo quella dei flussi di persone che hanno frequentato l'autostazione per arrivare a Rovigo o per partirne. Graffiti su vetro dove si immortalano nuovi amori o si siglano amicizie da non dimenticare con fraseggi brevi, disinibiti, distaccati dagli schemi convenzionali del linguaggio.

Così l'autore ottiene la sedimentazione che copre il passato evocante partenze o arrivi di protagonisti di giorni ed attori del vissuto e della storia. "Flussi, riflussi e riflessi" si rivela quindi una ritmica successione, quasi ciclico ri-



torno del pulsare temporale che sovrintende alla vita susseguirsi di vicende mai concluse: libri aperti a narrare vicende mai concluse. Ed in questo contesto dal sapore un po' surreale è posta, in un ideale abbraccio, la figura del poeta Tiziano Rossin, amico scomparso anzitempo al quale Antonello ha riservato un posto d'onore tra le sue

foto in mostra. Tra le poesie presentate è bello ricordare quella intitolata "scarpe e sogni" nella quale il poeta scrive: mi sono messo in testa / che desideri e sogni hanno / la precedenza... E di sogni è colmo anche il percorso di "Flussi, riflussi e riflessi" che apre la porta del mondo straordinario dell'immaginazione.